



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112



ANTONIANUM NOTIZIE



Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 32 - Maggio/Giugno 2014



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Progetto grafico: Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum - IBAN Banca Prossima: IT61P0335901600100000067175
Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

L'editoriale

In questo numero riferiamo dei due incontri in biblioteca che hanno visto per protagonista Clara Monesi (vedi articolo a fianco). E si sta concludendo il corso di scrittura creativa tenuto da Anna Maltese con grande successo, al punto che nel mese di giugno si svolgerà un corso avanzato, dedicato agli iscritti del primo corso, ed è certo che l'iniziativa verrà replicata l'anno prossimo, visto il grande favore incontrato e la grande soddisfazione dei partecipanti. E per rimanere in tema di scrittura e di creazione letteraria, è appena stato pubblicato il bando di concorso al Premio Letterario del CCA, che quest'anno giunge alla sua quindicesima edizione. Tutti i dettagli sono nel riquadro di destra; il tagliando di partecipazione e il regolamento del concorso sono disponibili sul nostro sito web. Di solito mi congedo augurando buona lettura; questa volta è il caso di aggiungere anche "buona scrittura".

Enrico Lotti

Viaggiatori dell'impossibile

Grande successo per i due incontri in biblioteca con Clara Monesi, in un excursus che parte dai miti classici e arriva agli autori contemporanei, sul tema dell'al di là

di Riccardo Steiner

La biblioteca del centro culturale Antonianum ha ospitato i due incontri curati da Clara Monesi, dal titolo "Il mondo degli inferi. Uno sguardo sull'aldilà degli antichi", svoltisi lo scorso maggio. Gli incontri letterari con Clara Monesi sono diventati ormai un appuntamento tradizionale nel calendario delle attività del nostro centro culturale. Negli anni scorsi, gli incontri avevano carattere monografico ed erano dedicati ciascuno a un autore; chi frequenta le nostre attività ricorderà senz'altro gli incontri su Dino Buzzati, Elsa Morante, Natalia Ginzburg. Quest'anno è stato scelto un tema diverso e, per molti versi, più ambizioso: l'aldilà degli antichi e i "viaggiatori dell'impossibile", ossia quei personaggi mitologici che



hanno compiuto il grande viaggio fino agli inferi, per poi tornare al mondo dei mortali. Il tema nasceva anche come prosecuzione ideale del ciclo di conferenze tenute nei mesi scorsi da Gloria Casati e dedicate all'Inferno dantesco. Nei suoi due incontri, Clara Monesi riprendeva alcune figure citate da Dante, appartenenti alla mitologia classica, e ne ha fatto il punto di partenza per una suggestiva cavalcata attraverso due millenni di letteratura, seguendo le rielaborazioni di questi temi e di queste figure dai miti classici fino all'opera di scrittori e poeti contemporanei. Il primo incontro, ("Al di là delle inaccessibili porte", sabato 10 maggio) ci ha presentato il mito di Orfeo ed Euridice, dalla versione classica fino alle moderne rielaborazioni di Rainer Maria Rilke e Claudio Magris. Nel secondo ("I viaggiatori dell'impossibile", sabato 17 maggio), i protagonisti erano Ulisse ed Enea, due personaggi molto diversi ma accomunati dal tema del viaggio, esperienza che svolge un ruolo fonamen-

tale nella loro vita e nel loro destino; anche in questo caso, Clara Monesi ha attraversato i secoli, presentando e leggendo interpretazioni di queste figure, dai poemi di Omero a poesie come "Itaca", del poeta greco contemporaneo Costantin Kavafis. Numeroso e attento il pubblico, che ha gremito la nostra biblioteca durante entrambi gli incontri, e che ha tributato diversi applausi "a scena aperta" alle letture di Clara Monesi. ★



Clara Monesi e, in alto, un momento di uno dei due incontri in biblioteca.

Sosteniamo il CCA

Abbiamo ricevuto da parte di amici e sostenitori un'importante donazione: alcuni dipinti e un lotto di serigrafie di significativi artisti italiani recenti, per sostenere le attività del nostro centro culturale. Una delle donazioni più recenti è un dipinto di cm 70x50 del pittore Giulio Falzoni (1900-1978), acquerellista di fama internazionale, riprodotto a fianco, in alto.

È disponibile inoltre una serigrafia di Attilio Rossi (1909-1994), pittore e grafico di notevole fama in Italia e all'estero, "Il barcaiolo (1975), cm 70x50, con relativo certificato di autenticità, che vedete a fianco, in basso.

Per informazioni su queste, e su altre opere, e sulle modalità per effettuare donazioni, siete pregati di scrivere a: info@centroculturaleantonianum.it



Parola di... Anna Maltese *

Scrivere: un gioco, un viaggio, e poi...

Se si scrive certamente si ha qualcosa da raccontare. Quasi sempre è così, ma qualche volta no! In qualche caso la scrittura è un mezzo potentissimo per raccontare qualcosa a se stessi, per imparare a parlarsi. Per me è stato l'uno e l'altro e tutto è nato per caso, un gioco, un bellissimo gioco che dura da anni e che sempre mi diverte, nonostante sia diventato quasi un lavoro. Ho cominciato a scrivere a 15 anni, lo stesso anno in cui ho finito di giocare con le bambole. Mi ricordo bene il primo romanzo scritto a penna in tre quaderni rilegati fra di loro con la cucitrice, era una storia scontata, ma era la mia prima storia e c'era "il viaggio dell'eroe" (è il titolo di un saggio di C. Vogler, celebre guida alla scrittura di romanzi e sceneggiature, Ndr) che avrei letto dopo 15 anni. Il processo perciò mi era chiaro: il protagonista doveva crescere e cambiare! Erano gli anni delle superiori e avevo un'unica lettrice, la stessa di oggi, collega e amica, lettrice instancabile. Poi gli anni dell'università e i primi concorsi letterari, qualche premio, cinque romanzi e quasi 300 racconti. Si comincia così... e poi?

*Pedagogista, scrittrice e docente di scrittura creativa.

Le attività dell'Antonianum

Il programma del 2014

Giugno

Premio Letterario XV edizione

Concorso letterario per opere inedite, diviso in due sezioni: **Narrativa** (racconti fino a un massimo di 25.000 battute) e **Poesia** (fino a 5 poesie di non più di 40 versi l'una). I componimenti dei vincitori (tre per ciascuna sezione) saranno pubblicati su un volume, a cura del Centro Culturale Antonianum. Scadenza per la consegna dei lavori: **31 ottobre 2014**. Per informazioni, bando di concorso e regolamento: www.centroculturaleantonianum.it info@centroculturaleantonianum.it

Settembre

Pianoforum

Venerdì 26 settembre - ore 20.45
Chiesa di s. Nicolao della Flue, via Dalmazia 11, Milano
A cura di don Carlo José Seno
Seguirà programma dettagliato.

Ottobre

Il sospiro della speranza Lecture dalla Divina Commedia di Dante Alighieri

Antipurgatorio
- Il desiderio che salva
- Memoria e nostalgia
Sabato 11 ottobre - ore 15.30

La montagna del Purgatorio
- Le sette "P": dal peccato al pentimento
- Due ali per il Paradiso
Sabato 18 ottobre - ore 15.30

Relatrice: Gloria Casati
Lecture: Clara Monesi

Date e luoghi sono suscettibili di modificazione.
Per i programmi dettagliati, aggiornamenti e informazioni:
www.centroculturaleantonianum.it

Volontari in biblioteca

Amate i libri? Vi piacerebbe collaborare con il CCA? Volete donare un po' del vostro tempo libero al volontariato culturale? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, inviate un curriculum via e-mail a: info@centroculturaleantonianum.it oppure via fax a: 02/733327

LE VITE DEGLI ALTRI

Un genere di successo, dalle fiction tv ai libri: le biografie dei grandi personaggi
di Gloria Casati

Rubo il titolo ad un famoso film (peraltro stupendo!) per presentare l'argomento che vorrei proporre questa volta ai nostri lettori: quello delle biografie. In un numero precedente avevamo parlato delle autobiografie, storie raccontate, quindi, dagli stessi protagonisti.

Vediamo invece la vita di alcune persone filtrata dallo sguardo degli altri, narrata da un osservatore esterno e già sottoposta, di conseguenza, ad un giudizio, a una scelta di campo, a un dichiarato entusiasmo o a una qualche riserva. Del resto la televisione ci ha introdotto abbondantemente a questo genere, con la trasmissione di sceneggiati che portano alla ribalta del grande pubblico personaggi famosi e non; basti pensare a quelle più recenti sull'imprenditore Olivetti, sulla senatrice Merlin, o a quelle un po' più datate su Perlasca, su Giuseppe Verdi o su Don Bosco.

Ne proponiamo alcune che abbiamo "in casa", alle quali dunque i nostri lettori potranno accedere attraverso la nostra biblioteca.

Santi, beati...

Cominciamo con tre figure care alla memoria della gente e riconosciute anche dalla Chiesa come meritevoli di devozione.

La prima è "Padre Pio", nella narrazione di Renzo Allegri. Scritto in occasione della beatificazione del frate di Pietrelcina, il testo si presenta corposo, perché raccoglie tante testimonianze di persone che hanno avuto l'opportunità di conoscere e di frequentare questo santo. Ne emergono anche episodi sconosciuti ai più, come per esempio il fatto che sia le visioni della Madre di Dio sia gli scontri col Demonio furono pre-



In alto, da sinistra: Don Gnocchi e Nelson Mandela. In basso: Madre Teresa, Giorgio Perlasca, Franco Basaglia e Padre Pio.

senti nella sua vita già a partire dall'età di 5 anni!

Ogni capitolo è suddiviso in uno schema che si ripete costantemente: "I fatti" - "Per capirne di più" - "Lui ha detto" - "Hanno detto di lui". Una lunga carrellata su una vita segnata da problemi di salute, incomprensioni, sospetti da parte dei confratelli, dei superiori e della Chiesa stessa.

È affidato invece alla testimonianza di Franca Zambonini il ritratto di Madre Teresa di Calcutta, intitolato "La matita di Dio". Non una biografia in senso stretto, in quanto non viene seguito un ordine cronologico, né lo scopo è quello di raccontare "tutto", cosa che, come evidenzia l'autrice, avrebbe richiesto ben altre dimensioni del volume (una biografia di madre Teresa è quella di E. Le Joly, "Madre Teresa, gli anni della gloria"). La Zamboni riferisce semplicemente ciò che ha vissuto di persona o che le è stato raccontato da chi è stato diretto protagonista di quelle esperienze. La narrazione, di conseguenza, non prende avvio dall'infanzia, ma proprio da Calcutta, da quella "casa dei moribondi" dove Madre Teresa stabilì la propria dimora, fra i poveri più poveri. Si potrebbe affermare che i protagonisti di

questo testo sono proprio loro, questi derelitti che con la loro vita riempiono i pensieri, le preghiere, le giornate di questa piccola-grande santa che ha conquistato il cuore di tutti.

Ancora più particolare è il ritratto di don Gnocchi (anche questo redatto in occasione della beatificazione avvenuta nel 2009) fatto da Emanuele Brambilla nel libro "Don Gnocchi: il prete che cercò Dio tra gli uomini". Dopo una breve sintesi strettamente biografica, il testo si articola in una serie di interventi di persone che ebbero modo di vivere accanto a questo profeta della sofferenza o che ne apprezzarono la persona e l'opera. A partire dall'Arcivescovo di Milano, Giovanni Colombo, che l'ebbe come compagno di seminario. E poi i Papi: Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, che lo considerarono loro "padre spirituale". Un libro la cui ricchezza non è data tanto dalla narrazione dei fatti, quanto dalla capacità che questo umile prete ebbe di affrontare il mistero del dolore, in particolare del dolore innocente, uno "scandalo" davanti al quale non sono possibili né prediche né spiegazioni, ma solo un amore più grande che sappia abbracciarlo e restituirgli valore e dignità.

... e laici

Nella seconda parte del nostro itinerario biografico parliamo invece di "laici", non saliti agli onori degli altari, ma sicuramente meritevoli della nostra riconoscenza e del nostro ricordo.

Partiamo da una delle persone a cui è stato attribuito, al termine della seconda guerra mondiale, il titolo di "Giusto". Giusti furono tutti coloro che non esitarono a mettere in pericolo la propria vita per opporsi alla brutalità e all'ingiustizia del male. Il testo di Deaglio, dedicato a Giorgio Perlasca, si intitola proprio "La banalità del bene", quasi a indicare che le persone che vivono con coerenza la fedeltà alla propria coscienza e ai propri ideali, perseguono il bene con un atteggiamento naturale, quasi fosse un'azione "banale". Giorgio Perlasca (1910-1992), commerciante padovano, riuscì, ai tempi dello sterminio ebraico, a salvare migliaia di vite umane dalla deportazione, spacciandosi per un console spagnolo (stato neutrale durante il conflitto). La narrazione di Deaglio prende l'avvio da un incontro che l'autore ebbe con il protagonista nell'autunno dell'89, quando Perlasca era ormai un anziano signore ottantenne. Una storia, la sua, che in effetti viene alla luce solo a partire dal 1987, quando una dottoressa berlinese radunò attorno a sé donne che, per gratitudine, volevano far conoscere la persona da cui erano state salvate. "La memoria è dono", sottolinea l'autore. La narrazione scorre dunque sul filo del ricordo, a partire dal primo incarico che aveva portato Perlasca a Belgrado e poi a Budapest dove, "sotto gli occhi distratti del mondo", comincia la deportazione.

La seconda parte del libro è costituita dal suo diario, testimonianza diretta di quei terribili anni.

Il secondo personaggio, noto a tutti, è Nelson Mandela. A suo riguardo le biografie e i testi che parlano della sua vita e della sua opera sono innumerevoli. Facendo un'eccezione nel nostro percorso scegliamo invece un'autobiografia, quindi un testo scritto da lui stesso: "Lungo cammino verso la libertà". La narrazione spazia dai ricordi dell'infanzia, alle prime partecipazioni alla vita politica, che lo condurranno ai 26 lunghi anni di prigionia nel carcere di Robben Island. Eppure, grazie all'amore per la cultura di tanti, prigionieri come lui a causa della fedeltà ai propri ideali, quel luogo si trasforma in una sorta di "università": ognuno mette a disposizione degli altri il proprio sapere attraverso lezioni informali, che si trasformeranno nel tempo in un vero e proprio corso di studio biennale (riconosciuto anche dalle Autorità) e che faranno di quella prigionia un'oasi di speranza. E, dopo il carcere, il faticoso ma costante cammino che porterà finalmente alla libertà e alla pacificazione fra bianchi e neri in Sudafrica. Un testo completo e, proprio per questo, piuttosto impegnativo. Chi volesse

In biblioteca

I testi citati nell'articolo:

R. Allegri
Padre Pio
Agiografie D 40

F. Zambonini
Teresa di Calcutta
In attesa di catalogazione

E. Le Joly
Madre Teresa, gli anni della gloria
Agiografie A 53

E. Brambilla
Don Gnocchi
La matita di Dio
Agiografie C 107

E. Deaglio
La banalità del bene
Narr B 2184

N. Mandela
Il lungo cammino verso la libertà
Storia D 260

F. Soudan
Mandela l'indomabile
Storia C 365

F. Basaglia
L'istituzione negata
Psicologia A 18

accostare l'esperienza di Mandela attraverso una lettura più agevole potrebbe invece far riferimento al libro di Francois Soudan "Mandela l'indomabile", che ripercorre la vita dello statista anche attraverso aneddoti legati a tante persone che hanno incrociato il suo cammino.

Per concludere, ho scelto di proporre ai nostri lettori l'esperienza di un medico che ha cambiato la sorte di tante persone: Franco Basaglia. Nome che sicuramente ricordiamo perché legato alla riforma del modo di accostare la malattia mentale. In un mondo in cui la sofferenza psichica e psicologica era considerata una vergogna da nascondere, e in cui le persone che ne erano afflitte venivano trattate peggio di animali da richiudere, questo medico osò aprire nuove strade per restituire anche a questi malati la dignità di persone e offrire loro la possibilità di recupero.

Il libro che propongo si intitola "L'istituzione negata" ed è proprio una raccolta di riflessioni e di interviste rivolte all'equipe di Basaglia; medici che, come lui, condannarono i metodi violenti e disumani utilizzati fino ad allora. Un libro che fa riflettere, che lascia aperti tanti dubbi e tante domande, attualissimo anche oggi, se pensiamo alla fragilità emotiva che percorre il nostro tempo e che sfocia spesso in gesti di estrema violenza contro se stessi e contro gli altri, a episodi che quotidianamente ci interrogano sul come e se sia possibile prevenire, intervenire, aiutare vittime e carnefici. ✪

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

D. Tartt
Il cardellino
Rizzoli, 2014 - Narr D 1733

G. Simenon
I fratelli Rico
Adelphi, 2014 - Narr D 1734

D. Grossman
Il libro della grammatica interiore
Mondadori, 1992 - Narr D 1735

C. Zusak
Storia di una ladra di libri
Frassinelli, 2014 - Narr D 1737

E. George
Agguato sull'isola
Longanesi, 2004 - Narr C 2260

J. L. Borges
Il manoscritto di Brodie
Repubblica, 2002 - Narr C 2259

L. Marklund
Finché morte non ci separi
Marsilio, 2012 - Narr C 2258

L. Macchiavelli
L'ironia della scimmia
Mondadori, 2013 - Narr B 2536

T. Wolfe
Electric kool-aid acid test
Mondadori, 2013 - Narr B 2537

A. G. Pinketts
Il conto dell'ultima cena
Mondadori, 1999 - Narr B 2538

E. Che Guevara
I diari della motocicletta
Mondadori, 2004 - Narr B 2539

A. Moresco
Canti del caos
Mondadori, 2012 - Narr B 2540

H. Koch
La cena
Beat, 2010 - Narr B 2541

M. Kundera
Il valzer degli addii
Adelphi, 1997 - Narr B 2542

M. Calabresi
Spingendo la notte più in là
Mondadori, 2009 - Narr B 2543

Il consiglio del bibliotecario

I. Singer
Yoshe Kalb
Adelphi, 2014 - Narr D 1738

Israel Joshua Singer, fratello dello scrittore premio Nobel per la letteratura, Isaac B. Singer, è stato di recente riproposto al pubblico italiano con "La famiglia Karnowski". Quest'anno Adelphi dà alle stampe **Yoshe Kalb**, un romanzo del 1932 che era già apparso in Italia, nel 1973. "Mio fratello era un narratore nato - scrive Isaac B. Singer nella presentazione - e non esagero se dico che trovò se stesso proprio in quest'opera". Il romanzo, ricchissimo di personaggi e fatti, è narrato con senso del tragico e, assieme, una forte vena ironica, tipica dell'ebraismo yiddish.